



**Casa del Jazz**  
**Federico Buffa**  
**e il grande calcio:**  
**«Le partite che**  
**hanno fatto storia»**  
**Ippaso all'interno**

**L'intervista**

Federico Buffa, giornalista sportivo e storyteller, questa sera è alla **Casa del Jazz** con "Italia Mundial 1982-2022": «Racconto fatti e persone nei cuori di tanta gente»

# «Quelle partite che cambiarono la storia d'Italia»

**«IN SCENA MOMENTI CULT: L'ARRIVO DI PAOLO ROSSI TRA LE POLEMICHE, LE PARATE DI DINO ZOFF E LA NOTTE MAGICA ALLO STADIO BERNABEU»**

**«SONO ARRIVATO AL TEATRO GRAZIE ALLE MIE NARRAZIONI TELEVISIVE. MA DA PICCOLO RIMASI COLPITO DA KANTOR»**

**G**li attori di professione da tempo scrutano quel fenomeno di Federico Buffa, giornalista, telecronista e straordinario storyteller, 63 anni, milanese, volto noto di Sky, che riesce a riempire i teatri con le sue storie che hanno per oggetto lo sport e le sue leggende. Questa sera è atteso alla **Casa del Jazz** per la rassegna **I Concerti nel Parco** con **Italia Mundial 1982-2022**, regia di Marco Caronna, Alessandro Nidi al pianoforte. E c'è da aspettarsi un analogo successo (anche se Buffa non ama questa parola, preferisce «condivisione»). Il telecronista milanese è considerato un eccezionale cantastorie. E la porta magica che dobbiamo aprire per spiegare il fenomeno Buffa ci porta su un palco milanese in cui Federico adolescente vede per la prima volta uno spettacolo di Tadeusz Kantor, il grande maestro polacco considerato uno dei padri dell'avanguardia teatrale. Da lì nasce un amore per

il palcoscenico che lo porterà ad affrontare le luci della ribalta.

**Come sintetizzare 40 anni di Mondiali di calcio?**

«Mi concentro su alcuni personaggi popolari e su alcuni eventi che sono entrati nell'immaginario collettivo: Paolo Rossi che arriva al Mondiale tra le polemiche, le parate di Dino Zoff, il "vecio" Bearzot e la sua leggendaria pipa, la notte magica del Bernabeu, i "coyotes" Conti e Tardelli, ma anche l'Honduras, la Polonia di Boniek, Pertini con le braccia al cielo e il colpo di Stato spagnolo».

**Quale è la genesi di questo spettacolo?**

«Parte da un lavoro televisivo che feci per Sky quando nel 2014 mi trasferirono dalle telecronache alle narrazioni. Io scelsi di occuparmi dei Mondiali, solo storie del Novecento».

**Come avviene il passaggio dalla tv al palcoscenico?**

«Grazie alle storie dei Mondiali

in tv sono stato visto da gente dello spettacolo. Ad un certo punto ricevo una telefonata da Emilio Russo, l'allora direttore del Teatro Menotti di Milano, che mi chiede se mi sento di varcare una soglia e passare dallo schermo a una esperienza live».

**Si considera un estroverso?**

«Non tanto. Nel mio liceo, il Manzoni, c'era Enrico Mentana che parlava già alle assemblee. Io prendevo appunti».

**La prima edizione dello spettacolo è del 2015. In che cosa si distingue l'attuale versione?**

«Siamo nell'anno del quaran-



tennale e c'è stata una nuova rinascita. Ho fatto 19 date in 24 giorni».

**Da ragazzo avrebbe mai immaginato di fare teatro?**

«L'avevo scritto nel diario.

**Quale diario?**

«Mentre Enrico Mentana parlava con disinvoltura durante le assemblee, io scrivevo sul diario le dieci cose che avrei voluto realizzare nella vita. La decima cosa che avrei voluto fare era diventare protagonista di uno spettacolo teatrale».

**Le altre nove cose le ha realizzate tutte?**

«Direi di sì».

**Come le venne in mente il teatro?**

«Mio padre, che era un medico con la passione del teatro, mi portava sempre con sé».

**C'è uno spettacolo in particolare che colpì la sua immaginazione?**

«Sì, *La classe morta* di Tadeusz Kantor. In quel momento capii che la recitazione è un'arte prossemica e richiede un lavoro di grande concentrazione».

**Come vive il successo?**

«Forse è difficile da credere ma io sono una persona schiva».

**Dove vive?**

«Nel Comasco».

**Con chi?**

«Non ho più la famiglia d'origine, non mi sono mai sposato e, per quanto ne sappia, non ho figli in giro».

**I vantaggi della solitudine?**

«Posso fare liberamente il teatrante. Se avessi un figlio dovrei preoccuparmi di farlo studiare negli Stati Uniti».

► **Casa del Jazz**, viale di Porta Ardeatina 55, stasera ore 21.

**Katia Ippaso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Rossi dopo aver segnato il primo gol alla finale della Coppa del Mondo '82: Italia - Germania 3 - 1. Sopra, Federico Buffa, 63 anni